

GL 9HQHUGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	29/10/2021	<i>Buia (Ance): la crescita e' misurata dal numero di cantieri aperti (G.Santilli)</i>	3
10	Il Sole 24 Ore	29/10/2021	<i>Aiuti 4.0 fino al 2025 ma dimezzati (C.Fotina)</i>	5
11	Il Sole 24 Ore	29/10/2021	<i>Agli investimenti altri 89 miliardi. Priorita' strade, metro e Adriatica (G.Santilli)</i>	7
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
9	Il Sole 24 Ore	29/10/2021	<i>Il 110% per tutto il 2022 per le villette con Cila gia' trasmessa (S.Fossati)</i>	9
43	Il Sole 24 Ore	29/10/2021	<i>Superbonus alberghi anche per gli interventi ancora in corso (G.Latour)</i>	12
25	Italia Oggi	29/10/2021	<i>I bonus edilizi messi a dieta (F.Poggiani)</i>	13
26	Italia Oggi	29/10/2021	<i>Le sei perle della manovra '22 (G.Galli)</i>	15
32	Italia Oggi	29/10/2021	<i>Appalto integrato inutile</i>	16
37	Italia Oggi	29/10/2021	<i>Anac, piu' controllo sugli appalti (A.Mascolini)</i>	17
Rubrica Università e formazione				
1	Italia Oggi	29/10/2021	<i>Le lauree diventano abilitanti (M.Damiani)</i>	18
Rubrica UE				
32	Italia Oggi	29/10/2021	<i>Donne svantaggiate, via libera Ue all'esonero</i>	19
Rubrica Fisco				
29	Italia Oggi	29/10/2021	<i>I bonus per l'hi-tech fino al 2031 (B.Pagamici)</i>	20
Rubrica Fondi pubblici				
2/3	Il Sole 24 Ore	29/10/2021	<i>Pensioni, lavoro, bonus e tagli al fisco: varata la manovra da 30 miliardi (M.Rogari/G.Trovati)</i>	22
38	Italia Oggi	29/10/2021	<i>Pnrr, fondi per gestire i rifiuti (M.Finali)</i>	27

COSTRUTTORI

**Buia (Ance):
la crescita
è misurata
dal numero
di cantieri aperti**

Buia: «La crescita si misura in cantieri, non in carte E deve andare oltre il 2026»

Giorgio Santilli
—a pagina 23

Assemblea Ance

Giovannini: gli investimenti pubblici resteranno sopra il 3% del Pil per dieci anni

Fiorani: per gennaio pronti i progetti per 12,5 miliardi di nuove opere del Pnrr

Giorgio Santilli
ROMA

Il Pnrr è la grande occasione, la svolta per il Paese e per il settore dell'edilizia «che ne è il principale azionista». Ma bisogna avere uno sguardo più lungo, verso la crescita duratura. Lo ha spiegato ieri Gabriele Buia aprendo l'Assemblea annuale dei costruttori dell'Ance. «Stiamo utilizzando - ha detto il presidente dell'Ance - il treno del Pnrr per salire in corsa e cercare di accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni. Occorre però dimostrare di saper diventare un Paese normale in cui lavorare, abitare e vivere. Che succederà dopo il 2026? Torna tutto come prima? Vediamo troppe norme con una scadenza, troppi provvedimenti pensati a uso e consumo del Pnrr. Non possiamo ancora una volta legiferare con il fiato corto: occorre mettere in campo strumenti e risorse duraturi e costanti. Il Pnrr deve essere la molla per una crescita che dopo il 2026, grazie ai tanti strumenti messi in campo, dovrà essere ancora più propulsiva. Non possiamo accontentarci di una fiammata. Bisogna avere il coraggio di cambiare». È la conclusione e il passaggio chiave del discorso di Bu-

ia. Non a caso finisce con l'esortazione che coincide con il titolo dell'Assemblea: «Noi siamo pronti».

La necessità di una crescita duratura e strutturale, che vada oltre il Pnrr, ha trovato pronta la risposta di un altro grande sostenitore di questa strategia, stavolta dal lato del governo: il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. La manovra - ha detto - «vedrà un forte impegno per gli investimenti pubblici, infrastrutture e mobilità per tenere il tasso di investimenti pubblici superiore al 3% del Pil per molti anni, cosa che non accade dalla crisi del 2008-2009. Quindi - ha concluso il ministro - c'è un progetto di trasformazione del Paese che durerà dieci anni e non solo i cinque coperti dal Pnrr».

Buia ha presentato un lungo elenco di cose da fare. A partire dai bonus edilizi, che vanno prorogati tutti come sono fino al 2023, per evitare di bloccare investimenti in corso o programmati da famiglie e imprese. Punto su cui converge il sostegno di tutti i partiti politici.

Alla politica degli incentivi fiscali il presidente dell'Ance ha legato anche il tema di un salto di qualità del settore: qualificazione obbligatoria per le imprese che lavorano con finanziamenti dello Stato, anche se sono incentivi. E ancora, in questa direzione, l'offerta al sindacato di un «Patto di cantiere» che si concentri sulla sicurezza del lavoro. «I morti sul lavoro sono una ferita inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi», ha detto.

Il tema dell'occupazione preoccupa moltissimo l'Ance. Mancano manodopera e figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr: «Un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere veloce-

mente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri».

Inevitabile, infine, il riferimento alle regole per gli appalti e alla rigenerazione urbana. Sul primo fronte, serve un codice snello che magari possa giovare delle stesse procedure ammesse per i commissari. E serve, nel codice, una norma di revisione prezzi contro le oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Sulla rigenerazione urbana, parole di apprezzamento di Buia al testo messo a punto dal ministro Giovannini per l'esame del Senato. «È il migliore che abbiamo visto da anni», ha detto.

Sulla grave mancanza di manodopera ha convenuto Pietro Salini, ad di WeBuild. «Stiamo lavorando con il ministro - ha detto - proprio per trovare soluzioni a questo problema che è di grande dimensione e stiamo cercando di trovare innanzitutto una sistemazione per quelli che sono i disoccupati, come dice il ministro, perché è evidente che il primo obiettivo è quello di riportare sul mondo del lavoro quelli che oggi un lavoro non ce l'hanno più». A proposito dell'ingresso in Ance di WeBuild, Salini ha commentato che «è il momento di remare tutti nella stessa direzione».

Sul caro materiali è invece tornato il vicepresidente di Ance, Michele Pizzarotti. «Questo governo - ha detto - ha fatto in breve tempo molto per velocizzare le procedure di avvio dei cantieri. Aspettiamo con ansia un congruo riconoscimento sul caro materiali per il primo semestre dell'anno e una continuità per gli anni a venire, così come avviene negli altri Stati dell'Unione e non solo. Per Pizzarotti è anche necessario «il sostegno di banche e assicurazioni per il rilascio delle fidejussioni richieste, che sono sempre più costose e difficilmente reperibili».

Infine una nota di fattivo ottimismo sul Pnrr è venuta dall'amministratrice delegata di Rfi, Vera Fiorani, impegnata a pieni giri nell'attuazione di un piano da 22 miliardi. Di questi «12,5 miliardi riguardano

opere di nuova realizzazione». Fiorani ha sottolineato «lo sforzo enorme» per progettare queste opere. «Tra dicembre e gennaio - ha detto Fiorani - questi progetti saranno tutti completati, poi parti-

ranno gli iter autorizzativi che il governo si è impegnato a semplificare», anche con il decreto sull'accelerazione del Pnrr varato mercoledì in Consiglio dei ministri. A seguire sarà la volta delle gare.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

265mila 108 mld

Manodopera che manca

Il tema dell'occupazione ha spiegato ieri Gabriele Buia all'Assemblea annuale dei costruttori preoccupa moltissimo l'Ance. Mancano manodopera e figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr: «Un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri»

Impatto del Pnrr

Il Pnrr rappresenta la svolta attesa dal comparto. Dei 222 miliardi a disposizione, infatti, ben 108 impattano sul settore delle costruzioni. «Possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr», ha detto Buia, «una scelta importante che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati ad essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana. Non più zavorra, ma volano di crescita»



Il presidente dell'Ance ha chiesto ancora la proroga di tutti i bonus edilizi fino al 2023 e un codice appalti snello



ANSA

Assemblea annuale. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia



159329

Aiuti 4.0 fino al 2025 ma dimezzati

Pacchetto imprese. Dal 2023 stop al superammortamento. Il bonus R&S fino al 2031: l'aliquota scende al 10% ma il tetto sale a 5 milioni. Per l'internazionalizzazione 8,2 miliardi fino al 2026. Decontribuzione triennale a chi assume lavoratori di aziende in crisi

Carmine Fotina

ROMA

Il piano di incentivi per l'innovazione tecnologica Transizione 4.0 va avanti, ma fortemente ridimensionato. Il compromesso tra una proroga lunga e l'intensità del beneficio fiscale viene sancito nella legge di bilancio. Il credito d'imposta per i beni strumentali digitali (ex iperammortamento), attualmente in vigore fino al 2022 (con coda al 30 giugno 2023 per consegne con acconto di almeno il 20%) viene prorogato al 2025 (con coda a giugno 2026 per le consegne) nella misura del 20% per investimenti fino a 2,5 milioni, del 10% per la quota tra 2,5 e 10 milioni e del 5% per la quota oltre 10 milioni e comunque fino a 20 milioni. In pratica un dimezzamento rispetto alle aliquote previste per il 2022.

Cambia l'intensità del beneficio, ma gradualmente, anche per i beni immateriali digitali (software incluse soluzioni di cloud computing): fino al 2023, con coda a metà 2024 per le consegne, il credito d'imposta sarà ancora riconosciuto in misura del 20% fino a un tetto di beneficio di 1 milione, ma l'anno successivo si passerà al 15%; nel 2025 e sempre con allungamento al giugno successivo con acconto del 20% si scenderà ancora, al 10%. Non c'è proroga invece per il credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali (l'ex superammortamento) la cui stagione, contrassegnata da un alto utilizzo per investimenti in macchinari e veicoli industriali, si chiuderà dunque a giugno 2023.

Prolungamento ancora più lungo per il credito d'imposta per investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e design, attualmente previsto fino

al 2022. Ma anche qui cala l'aliquota, mentre sale il beneficio massimo per impresa: una scelta che sembra avvantaggiare le grandi imprese. In sostanza, il credito d'imposta per ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale dal 2023 al 2031 calerà dal 20 al 10%, con limite massimo annuale innalzato però da 4 a 5 milioni di euro. Per le attività di innovazione tecnologica si resterà al 10%, nel limite di 2 milioni, fino al 2023 poi scatta il *décalage*: 5% nel 2024 e 2025, ultimo anno di agevolazione. Va al 10%, nel 2023, anche la spesa finalizzata a progetti di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0 che invece fino al 2022 è agevolata al 15%. Poi anche in questo caso si scenderà al 5% fino al 2025 (ma nell'intero periodo 2023-25 il beneficio massimo viene raddoppiato da 2 a 4 milioni).

C'è infine il credito d'imposta per il design: resterà al 10% entro 2 milioni fino al 2023, per poi scendere al 5% fino al 2025. Il riassetto del piano Transizione 4.0 dello Sviluppo economico (Mise), lanciato ufficialmente come Industria 4.0 e poi sostenuto con un nuovo nome negli anni recenti dall'ex ministro Stefano Patuanelli, è il capitolo centrale sull'industria. Ma c'è anche altro. Il ministero guidato da Giancarlo Giorgetti incassa il rifinanziamento dell'agevolazione "Nuova Sabatini", con 180 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, e porta a casa il "Fondo sostegno transizione industria" - 150 milioni a decorrere dal 2022 - per agevolare le imprese ad alta intensità energetica che varano progetti per l'efficientamento energetico, l'economia circolare o la cattura, sequestro e riutilizzo della CO₂. Entra anche l'aiuto ai lavoratori delle imprese in crisi. La decontribuzione

al 100% (massimo tre anni, nel limite di 6 mila euro annui) per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato riservata all'occupazione giovanile viene ora estesa ai lavoratori che, indipendentemente dall'età, provengono da aziende per le quali è attivo un tavolo di crisi al Mise. In extremis, nella versione definitiva del testo, potrebbero entrare 450 milioni per i contratti di sviluppo.

In materia di internazionalizzazione delle imprese, arriva la stabilizzazione del Fondo 394 gestito da Simest in convenzione con il ministero degli Esteri: 1,5 miliardi l'anno da qui al 2026, più 150 milioni annui nello stesso periodo per il fondo perduto. E ieri intanto è ripartita anche la nuova versione del Fondo, che ha ricevuto oltre 4 mila domande di finanziamento per un controvalore superiore ai 600 milioni rispetto agli 1,2 miliardi stanziati dal Recovery plan. Novità anche per la promozione del commercio estero. Sembra uscirne ridimensionato il ruolo dell'Ice, Agenzia per il commercio estero con un potenziamento dei compiti di regia del ministero per gli Affari esteri. Si stabilisce che sarà un decreto degli Esteri, d'intesa con il Mise e con le Politiche agricole, a definire la programmazione triennale delle risorse già destinate all'Ice per il finanziamento dell'attività di promozione, un fondo che viene ora incrementato di 280 milioni fino dal 2025 al 2028 e di 81 milioni a decorrere dal 2029. Viene cancellato il Piano straordinario made in Italy lanciato nel 2014, con gestione affidata proprio all'Ice, e defianziato il fondo per la campagna promozionale per il made in Italy che era istituito presso il Mise e gestito operativamente dall'Ice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Manovra 2022 — Imprese



PROROGHE E RIDUZIONI

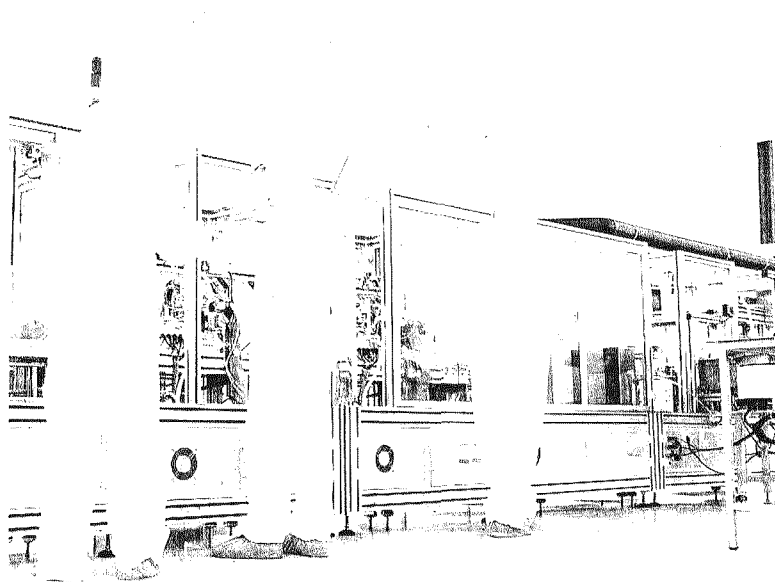
Proroga lunga per gli incentivi Transizione 4.0 ma l'intensità viene fortemente ridimensionata. Bonus ricerca fino al 2031 ma in versione ridotta



ESONERO DEL 100% PER TRE ANNI

Decontribuzione per le assunzioni di lavoratori provenienti da aziende con tavolo di crisi aziendale al Mise (nella foto il ministro Giancarlo Giorgetti).

ADOBESTOCK



INDUSTRIA

Allo Sviluppo nasce un Fondo per la riconversione degli energivori con dotte di 150 milioni annui



MACCHINARI

Per la Nuova Sabatini arriva un rifinanziamento totale da 900 milioni fino al 2026

Ricerca. Bonuscon aliquota ridotta ma sale il beneficio massimo per impresa



159329

